FOLLONICA

SPRECO DI TERRITORIO

«LA CREAZIONE DI UN NUOVO CENTRO COMMERCIALE NELLA ZONA INDICATA COSTITUISCE UN ULTERIORE SPRECO DI TERRITORIO, CON RELATIVA CEMENTIFICAZIONE CHE NON SERVE»

«Stop a nuovi centri commerciali» Rifondazione si schiera coi cittadini

Polemica infinita: «Pensiamo a valorizzare quelli già esistenti»

«**INVECE** che aprire nuovi centri commerciali occorre valorizzare quelli esistenti». Si legge questo nella nota di Rifondazione Comunista di Follonica che ritorna su un tema molto dibattuto e delicato che stanno affrontando i follonichesi: l'apertura del nuovo centro commerciale. Non contrari ma nemmeno favorevoli, molte le cose su cui stare attenti, e l'importanza della questione lo richiederebbe. «Ben vengano le nuove proposte di sviluppo della città, - fanno sapere da Rifondazione - ma nello specifico vogliamo ricordare che Conad aveva già un centro commerciale in area limitrofa che ha chiuso qualche anno fa e per il quale ci siamo sempre impegnati, insieme ai residenti del quartiere, per trovare una soluzione che potesse migliorare la condizione del centro commerciale della 167 ovest». Curioso il fatto quindi, secondo Rifondazione che Conad abbia già chiuso poco fa una sua sede, nel centro commerciale in zona 167 Ovest, cosa che non depone a favore di Conad tengono a precisare. «A Follonica inoltre – continuano - esistono già, oltre i due centri Conad attualmente attivi, altri tre grandi centri commerciali; l'apertura di un ulteriore centro sarebbe una nuova batosta mortale per i piccoli negozi di vicinato sparsi nella città che già hanno dovuto affrontare con difficoltà l'insorgere sproporzionato dei centri commerciali. Come terzo punto – ricordano - che i grossi centri commerciali stanno chiudendo in gran parte del mondo occidentale in quanto non ritenuti più remunerativi dal capitalismo imperante: basta guardare i risultati a Grosseto dei nuovi mega centri commerciali. Spesso ciò deriva dall'estensione dell'e-commerce online a nuove filiere. Per quei lavoratori dovrebbero essere innalzati stipendi e diritti e le grandi multinazionali dovrebbero pagare tasse certe». Infine si parla di sprechi di territorio: «per ultimo, ma di uguale importanza, la creazione di un nuovo centro commerciale nella zona indicata costituisce un ulteriore spreco di territorio, con relativa cementificazione, di cui crediamo Follonica non ne abbia sicuramente bisogno».

POLEMICHE Rifondazione comunista contraria all'apertura di un nuovo centro commerciale

Alessandro Seccia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.